Rimborsi Sisma 90, Cannata dopo l’assemblea pubblica: “Non si dimentichino risultati raggiunti”

“Ben vengano gli incontri, le proposte e ogni contributo utile, ma non possiamo consentire che si dimentichino i risultati già raggiunti e il lavoro di chi si è impegnato concretamente per ottenerli”. Luca Cannata, deputato di Fratelli d’Italia e vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, mostra di non aver gradito le recenti dichiarazioni dei parlamentari Antonio Nicita e Filippo Scerra relative ai rimborsi fiscali del Sisma ’90, in occasione dell’assemblea pubblica dell’associazione presieduta da Totò Lantieri. “Voglio ricordare un fatto fondamentale – sottolinea – nel dicembre 2024, con il nostro Governo Meloni, milioni di euro sono stati finalmente erogati ai cittadini delle province di Siracusa, Catania e Ragusa che avevano presentato regolarmente domanda”. I dati complessivi parlano di 240,7 milioni di euro erogati, 101.655 rimborsi effettuati a favore di 35.093 soggetti. Di questi, 100.117 rimborsi risultano liquidati integralmente, per 238,2 milioni di euro, mentre altri 1.538 sono stati erogati al 50%, per 2,5 milioni di euro. Restano 2,5 milioni di capitale riconosciuto ancora da liquidare, legati a situazioni particolari.

“Non sono annunci o promesse, ma soldi realmente arrivati ai cittadini. A questo risultato ho contribuito personalmente, attraverso un lavoro costante di interlocuzione con il Ministero dell’Economia e nelle sedi parlamentari, anche nel mio ruolo di vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera. Un impegno portato avanti in raccordo con il nostro Governo, che non si è fermato ai pagamenti già effettuati, ma è proseguito anche attraverso atti parlamentari, per

affrontare le situazioni ancora irrisolte”, prosegue Cannata. “Oggi, mentre qualcuno continua ad annunciare ciò che vorrebbe fare, noi possiamo ricordare ciò che abbiamo già contribuito a realizzare insieme al Governo Meloni. Questo non significa che il problema sia completamente risolto. Restano situazioni complesse, come quelle dei contribuenti deceduti, dei contenziosi sugli importi e delle posizioni soggette alla normativa europea sugli aiuti di Stato”.
Ci sono inoltre 22.849 istanze rigettate perché presentate oltre il termine del 1° marzo 2010. “È un problema che non nasce oggi e che i Governi precedenti non hanno risolto definitivamente. Anche per coloro che non avevano presentato domanda nei termini previsti stiamo seguendo gli approfondimenti necessari per individuare eventuali soluzioni giuridicamente e finanziariamente sostenibili. È una questione delicata, che richiede tempo, serietà e il rispetto delle regole. Sarebbe irresponsabile alimentare aspettative senza aver prima definito un percorso concretamente attuabile”, conclude il vicepresidente della commissione Bilancio. “Rispetto profondamente l’impegno dell’associazione Sisma ’90 e di tutti i cittadini che continuano a chiedere il riconoscimento dei propri diritti. La loro battaglia non ha colore politico e merita la massima attenzione. Ma proprio per rispetto verso queste persone ritengo che sia arrivato il momento di distinguere i fatti dalla propaganda. Dopo 36 anni, la differenza tra gli annunci e i risultati è semplice. E i pagamenti già effettuati sono un risultato concreto che nessuno può cancellare. Continuerò a seguire personalmente questa vicenda, con la stessa determinazione dimostrata finora, senza fare promesse facili e senza alimentare illusioni”.